NON BASTA...

Riportiamo da « Il Popolo d' Italia » questo articolo di Arnaldo Mussolini che in una breve sintesi traccia con molta efficacia e chiarezza i più importanti problemi della economia montana, i quali anche nella nostra Provincia interessano parecchie zone.

« Sono innegabili i risultati pratici e le realizzazioni soddisfacenti ottenute riunendo in un solo fascio le forze per la propaganda silvana. Il principio di salvare il bosco, ricostruirlo dove manca, utilizzarlo nelle poche zone dove è fisso, stagionato, tutelarlo dalle insidie delle malattie e dei nemici, è in pieno periodo di volgarizzazione. Anche nelle linee esteriori del paesaggio il miglioramento è evidente. Squadre di barbari non abbattono con incoscienza il nostro patrimonio boschivo mentre vaste zone sono soggette a valorizzazione progressiva di carattere forestale e prato alpestre.

Ma non basta!

E' vero che la Milizia compie dei veri prodigi di diligenza, di abilità nella tutela del bosco;

che la moltitudine, un giorno così incosciente, oggi medita prima di distruggere il bosco;

che le capre ridotte di numero e più sorvegliate hanno giovato ai fini ricostruttivi più di alcuni decenni di nuove piantagioni;

che i giovani delle scuole di ogni grado, sentono maggiore rispetto per le piante in genere;

che i Podestà hanno dato spazio ai parchi e fatto delle alberature a piazze cittadine;

che l' Azienda della strada ha fiancheggiato le grandi vie di transito di nuove piantagioni.

E' vero tutto questo e son vere altre cose più semplici e minori, *ma non basta.*

Noi abbiamo perduto in pochi decenni patrimoni forestali acquisiti da secoli. La legge di tutela è arrivata troppo tardi ed ha presentato e presenta, nel corso della sua applicazione, strappi miserandi.

Per guadagnare il tempo perduto è necessario il passo di corsa. Tutto quello che abbiamo accennato e che si è fatto di concreto, bisogna moltiplicarlo per dieci. Non dimentichiamo che gli Italiani volentieri « si stancano ». Quello che può essere l' entusiasmo di una bella piantagione in una serena stagione di primavera o di autunno, può divenire per gli anni successivi campo aperto alla gramigna ed alla zizzania. Una bella alberatura del primo anno, si abbandona negli anni seguenti, quindi una alternativa di alberi vigorosi o tisici, alti, bassi, sempre verdi o caduchi. Più costanza nel pensiero e più nerbo nell' azione.

Conviene segnalare in apposita rubrica, ad esempio, i diligenti, ed abbandonare al ridicolo gli incostanti.

Non stancarsi mai! Ripeto dunque: quello che si è compiuto fino a ieri in propaganda, in semina, in piantagioni bisogna moltiplicarlo per dieci.

Non basta ancora!

Questo fervore silvano non può e non deve essere confinato nel regno dei dilettanti o degli arcadici. Bisogna far leva su correnti di forti interessi.

I bacini idroelettrici si interrano.

Male! Nuove spese che si potrebbero evitare se al bacino arrivasse l' acqua non delle frane, ma quella limpida che ha piovuto sul bosco ed ha scorso sul tappeto erboso. Di qui la necessità di sistemare torrenti, completare le piantagioni, allevare con criteri gli arbusti che già vi sono. Gli industriali idroelettrici con poche somme salvaguarderebbero i loro interessi e terrebbero viva nella montagna quella corrente di lavoro modesto, continuo, che fa vivere gioioso il montanaro e lo rende più aderente alla sua terra.

Per l' industria della carta occorre della cellulosa di pioppo e di abete. Giacchè — direbbe Renzo Tramaglino — questa birbonata della carta stampata esiste e minaccia di svilupparsi in modo crescente nei secoli, perchè le Ditte interessate non si costituiscono un patrimonio di alberi, pioppi ed abeti? Se non si comincia mai a rifare, noi andremo verso l' impoverimento progressivo. In ogni bilancio si stanzino dunque alcune cifre, se pur modeste, per ricostruire ciò che le macchine ingoiano di cellulosa cartaria.

L' economia montana non può rinascere ed aggiornarsi, tenuto presente uno dei tanti contratti collettivi. Nella montagna

tutto è parsimonia. La fatica di oggi sarà premiata nel tempo. Noi lavoriamo per la generazione prossima. Per qualcuno, « il non realizzare » sembra un lavoro a vuoto; per noi, chiamati ad anticipare tempi ed eventi, è un dono supremo, perchè nasce e si concreta nel più assoluto disinteresse. Utilizziamo quindi, per ridare alla montagna il suo patrimonio, tutte le forze: giovani e vecchi, alpini, escursionisti, scuole e istituti. E su tutto e tutti vigili la Milizia. Questa non ha compiti solamente regolamentari, ma compiti più vasti di propaganda animatrice, di tecnica intelligente, di disciplina attiva, operosa.

Chi mi ha detto o scritto che il principio forestale in questi ultimi anni ha guadagnato il favore della moltitudine, ha detto una verità di proporzioni moderate.

Essere persuasi e non realizzare, non è da fascista, non è programma del tempo nostro! Se qualche cosa si è fatto, non è tale e tanta cosa che ci permetta di sostare. Non si getta il fardello prima di giungere alla meta!

Militi, montanari, scarponi, produttori, consumatori di legname, cartai ed idroelettrici, innamorati del monte e del piano, giovane e vecchia montagna, ancora in marcia! Siamo agli esordi. Zone brulle, tignose in altura, torrenti scoscesi, pianure malariche esigono il buon governo in uno sforzo di solidarietà doverosa e concorde di tutti.

Presidenti provinciali delle sezioni agrarie e forestali dell' economia, vigilate! Il sonno, il torpore che susseguono ad un leggero dovere compiuto, si diffondono.

Sveglia! È l' ora dei cimenti! E per l' onore dei padri, per il dovere verso noi stessi e per le generazioni di domani, manteniamo in fase di arricchimento il patrimonio nazionale. Solamente così si salvano l' avvenire e le fortune dei popoli ».

Arnaldo Mussolini

IL CONIGLIO

E' un animale da cortile che dovrebbe essere maggiormente allevato dal nostro agricoltore; premetto però che l'allevamento potrà soddisfare in quanto si verificheranno queste condizioni: opportuna scelta delle razze e proporzione fra il numero dei capi e la quantità di cibo di cui si dispone; occorre poi che le

cure che esso richiede, non distolgano la mano d' opera dai lavori principali.

E' vero che l' allevamento del coniglio, tentato da taluni, è stato abbandonato per l' alta mortalità dovuta a malattie infettive, ma queste possono essere evitate con l' adozione di alcune elementari misure igieniche.

La conigliera consisterà di apposite gabbie di metri 1 di altezza per 1.20 di larghezza, costruite con telai di legno a pareti di rete metallica. Il pavimento sarà costituito da assicelle avvicinate di pochi centimetri, così da lasciar cadere al suolo le deiezioni.

Le gabbie poste su cavalletti di sostegno alti circa mezzo metro, si collocano sotto una tettoia in un luogo appartato e tranquillo. Ogni gabbia è bene sia in comunicazione con un recinto chiuso da rete metallica ed adiacente alla conigliera, ove gli animali possano scendere, scorazzare e scavare il terreno senza possibilità di fuggire.

Inoltre ogni gabbia dovrà avere nell' interno una cassetta a porticina senza battenti, a due divisioni, con coperchio alzabile. In una delle divisioni il coniglio si riposa, nell' altra va a fare il nido.

A 25-30 cm. d' altezza sulla parete di rete metallica si collocherà la mangiatoia.

La conigliera dovrà essere costruita in modo da facilitare il lavaggio, essendo questo una condizione indispensabile di buona riuscita degli allevamenti.

I conigli possono razionalmente accoppiarsi a 6 od 8 mesi di età. I maschi si tengono assieme alle femmine solamente per fecondarle, poi bisogna subito separarli. Le coniglie durante la gestazione, che dura un mese, vanno alimentate bene. Nascono da 5 a 12 conigli per parto; dopo 30-35 giorni dalla nascita i conigli si separano dalla madre, e nei primi tempi devono venir nutriti con cibi teneri e leggeri, come pastoni di crusca, di polenta e grano triturato.

L' alimento del coniglio dovrà essere sano, non fermentato, non troppo freddo, e consisterà di polenta, pane, torsi di verze o cavoli, ritagli di radicchi, poche foglie di erba medica, patate cotte, avanzi di minestre, ecc.; non si deve abusare di troppa verdura.

Prima di macellare il coniglio sarà bene sottoporlo all' ingrasso. All' età di 6-8 mesi lo si castra separandolo dagli altri

e tenendolo nella semi oscurità. I pasti in questo caso dovranno essere dati ad ora fissa ed in numero di tre al giorno. L'alimentazione sarà a base di patate cotte, carote, barbabietole, crusca, ecc., e si somministrerà moderatamente fra il cibo ordinario qualche erba aromatica, come il timo, il rosmarino, il prezzemolo, il finocchio; si dovranno escludere nella alimentazione i cavoli e le rape. L'ingrasso potrà durare da 15 a 20 giorni.

Ucciso il coniglio e scuoiato diligentemente, si raschiano dalla pelle tutti i residui grassi e carnosi; ciò fatto si strofina la parte non provvista di pelo con la seguente soluzione: acqua, litri uno, allume di rocca, gr. 60, sale di cucina, gr. 30; poscia si stende la pelle su di una tavoletta, con l'avvertenza di non guastare il pelo. Questa operazione non è una conciatura vera e propria, ma una semplice cura di preparazione, per poter consegnare sane le pelli alle concerie.

Lo scopo d'allevamento del coniglio si riferirà tanto alla produzione della carne che della pelliccia.

Fra le migliori razze citiamo il Belier inglese, il Francese, dell'Himalaia ed il Viennese, il Gigante di Fiandra, l'Argentato, il Bianco di Vandea, il Fulvo di Borgogna.

Per il coniglio da pelliccia si scelgono quelle varietà che presentano la pelliccia di tinta uniforme o anche di due colori distinti, ma in modo che il colore in minor parte rappresentato si limiti agli estremi del corpo (punta del musello, estremità delle zampe).

Il coniglio va soggetto a numerose malattie tra le quali la più micidiale e contagiosa è la coccidiosi. Il coniglio affetto da questa malattia diventa malinconico, ha un respiro difficile ed il suo corpo si gonfia. Appena si sospetta la presenza del morbo, si uccidono i conigli infetti seppellendoli lontano dalla conigliera e molto profondamente. La conigliera va subito disinfettata con latte di calce.

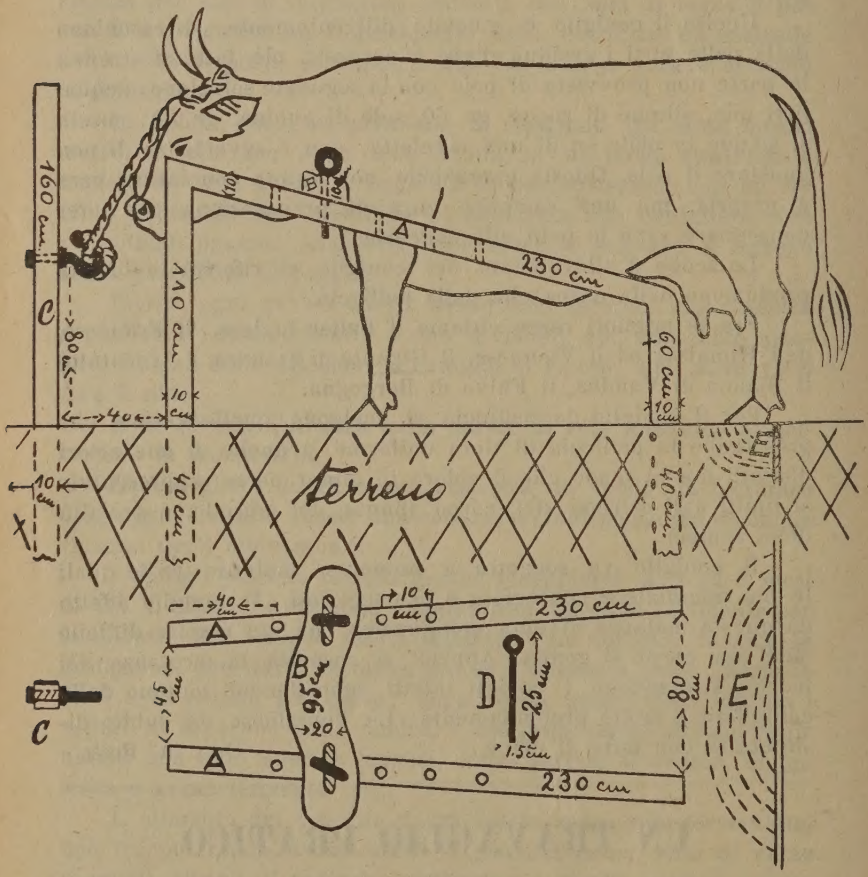
Dott. A. Rossi

UN TRAVAGLIO PRATICO

Ogni stazione di monta taurina dovrebbe essere fornita di un travaglio costruito in modo da rendere il salto più comodo e meno pericoloso, specialmente quando si tratti di bovine gio-

vani e piccole che, per necessità, devono essere coperte da riproduttori pesanti e grossi.

Un tipo di travaglio che corrisponda perfettamente agli scopi suddetti è quello da me osservato, con piccole varianti, in quasi tutte le stazioni di monta della Romagna. Esso è qui sotto riprodotto con l'indicazione di tutte le misure necessarie, perchè ogni interessato se lo possa costruire con tutta facilità.



In sostanza il travaglio è composto di tre parti: di due bracci laterali (A); di un sostegno mobile (B) per l'appoggio del petto della bovina; di un palo (C). Per la fissazione del sostegno

mobile ai due bracci è necessario vi siano due chiodi o cavicchi di ferro (D) lunghi 26 cm. con 1.5 cm. di diametro.

Sui bracci laterali, cominciando da 10 cm. dal punto più alto degli stessi (parte anteriore) e continuando da dieci a dieci cm. verso la loro parte più bassa (parte posteriore), si fanno quattro fori per braccio, perpendicolari al terreno per poter adattare l'ampiezza del travaglio al corpo della bovina. Il sostegno mobile, lungo 95, largo 20 e grosso 10 cm., deve avere la forma indicata nel disegno, affinchè si adatti bene al petto della bovina. E' naturale che gli spigoli, a contatto col corpo, devono essere smussati o arrotondati, che dir si voglia. I due fori del sostegno devono esser obblunghi per rendere possibile l'introduzione dei chiodi nei fori a seconda della loro posizione nei bracci laterali che, come si vede nel disegno, non sono paralleli, ma divergono dalla parte anteriore verso quella posteriore.

Nel punto del terreno indicato con E si fa una fossa, la quale è bene sia delimitata nella sua parete posteriore da una tavola lunga circa un metro e larga 20 cm., infissa nel terreno, come si vede nel disegno; contro questa tavola vengono a poggiare i piedi posteriori delle bovine condotte al salto, e tale tavola impedisce al toro di scivolare coi suoi arti posteriori nella fossa.

La fossa stessa, a seconda dell'altezza delle bovine, o viene vuotata del suo contenuto o riempita e colmata di terra, sabbia, ecc.

La bovina si appronta per il salto facendola entrare fra i bracci del travaglio in modo che i suoi arti posteriori vengano a poggiarsi contro la tavola sopra indicata; si applica il sostegno nella posizione presa dal petto in tale momento e si lega la corda della capezza all'anello saldato al palo C. Questo modo di assicurare la bovina per il salto è praticissimo e dà la possibilità di far coprire senza alcun pericolo e danno manzette giovani e piccole, da tori grandi e pesanti, e vacche grandi, da tori giovani e piccoli. In qualche luogo, per maggior precauzione, si usa di tendere sotto il torace della bovina, subito dietro al gomito, una grossa corda od una cinghia saldate ai due bracci laterali del travaglio.

E' consigliabile di costruire il travaglio in modo che attorno ad esso si possa girare comodamente per poter intervenire subito quando il toro fosse troppo vivace e vi fosse pericolo per l'integrità della bovina.

Dott. G. Comandini

Casi voluti ed insegnamenti a proprie spese

Nel Capodistriano l'annata in corso non è stata affatto favorevole per i prezzi dei piselli; quantunque il prodotto di questa leguminosa sia stato sotto ogni aspetto ottimo, la sua enorme quantità ha influito fortemente sul prezzo di vendita, data, sopratutto, la simultaneità della maturazione dovuta al fatto che la stagione primaverile ha avuto un decorso assai fresco, e che dalla larvata primavera siamo entrati subito nei calori estivi, i quali hanno fatto sviluppare i piselli delle vallate contemporaneamente a quelli del monte. Mentre gli anni scorsi si aveva una progressiva e continuativa raccolta che durava un buon mese, quest'anno in poco più di una settimana i piselli sono stati raccolti e .... svenduti.

Come rilevò in questo giornale il sig. Devescovi, in una corrispondenza da Pirano comparsa nel n. 10 del 31 maggio u. s., circa il prezzo dei piselli vi furono alcune lamentele su «Il Piccolo» di Trieste, seguite da un commento veramente ingiusto verso i nostri agricoltori.

Ma io credo che buona parte della colpa di ciò che è accaduto sia da imputarsi al fatto che essi non hanno ravvisato ancora la necessità assoluta di creare un organismo facente capo all'Ente nazionale dell'esportazione, il quale possa trovar lo sbocco a questo e ad altri prodotti senza il bisogno dell'intermediario grossista della piazza di Trieste. Una sana organizzazione per la vendita collettiva delle derrate, basata su salde basi e su criteri commerciali fondati, dovrebbe riuscire di enorme vantaggio per la nostra economia agraria. Qui però è necessario aggiungere un rilievo che non va a favore dei nostri rurali: essi sono degli ottimi agricoltori, ma altrettanto pessimi cooperatori. E' necessario inculcare e far sviluppare in essi il senso cooperativistico di cui sono completamente sprovvisti, far comprendere loro la necessità assoluta dell'unione onde formare centri di raccolta e di smercio dei prodotti agrari. Inoltre oserei prospettare anche la necessita di organizzare e monopolizzare le singole colture in modo che i dirigenti preposti all'organizzazione, possano prevedere in precedenza, sia pure approssimativamente, il quantitativo di prodotto da collocare.

Così soltanto le cose potranno andar meglio; diversamente saremo sempre allo stato di prima, con alternative più o meno favorevoli.

Speriamo che la lezione di quest'anno, subìta a suon di danari, varrà a rimuovere la diffidenza verso il cooperativismo. Le basi per l'anno prossimo debbono essere gettate sino da ora, approfittando degli esempi meravigliosi che in questo campo ci vengono offerti dalla vicina Romagna, ove abbiamo cooperative fra orto-frutticoltori le quali compiono un lavoro veramente proficuo ed unicamente a vantaggio dei rispettivi associati; senza aggiungere la rinomanza delle frutta ed il buon nome che esse godono anche sui mercati esteri. Soltanto attraverso una sana cooperazione potremo affermarci ed imporre i nostri prodotti oltre i confini della Patria, con la coscienza tranquilla di aver fatto opera buona e vantaggiosa per la nostra classe agricola e per la collettività.

E non è a dire che le buone iniziative non siano aiutate moralmente e finanziariamente; è necessario invece iniziare con fede, con tenacia, con costanza e anche con sacrificio, perchè solo attraverso il sacrificio, la costanza e la fede potranno affermarsi le iniziative buone e realmente sane. V. Travaini

Corrispondenze dalla provincia

Lussinpiccolo, 28-VII. — L'attacco di peronospora larvata che minacciava di compromettere presso che tutto il prodotto dell'uva, grazie alle sollecite ed energiche cure degli agricoltori si è arrestato. Il raccolto però, anche se non succederanno altri malanni, sarà circa la metà di quello dello scorso anno.

A Sansego ed a Canidole resta ancora molto vino invenduto; il mercato è pesante, i prezzi del tutto irrisori.

Il caldo del tutto eccezionale del mese di giugno, ha continuato durante tutto il mese di luglio, distruggendo i raccolti delle ortaglie, patate e formentone.

La pioggia caduta nei giorni scorsi per poche ore, se ha portato qualche refrigerio agli uomini, ha valso ben poco per le campagne.

Il prodotto del grano e dell'orzo, in generale, può dirsi soddisfacente.

I prati ed i pascoli sono pressochè aridi e secchi, per cui l'animalia vi trova scarso nutrimento. *(prof. G. Brida)*

Pirano, 28-VII. — L'immane flagello della siccità persiste inesorabilmente nella distruzione di tutti i raccolti.

La Cattedra ambulante di agricoltura, a mezzo del suo reggente la Sezione di Capodistria, dott. Iginio Bevilacqua, sta raccogliendo dati sull'entità dei danni allo scopo di prospettare al Governo la gravità della situazione.

A questo pronto intervento della Cattedra devono unirsi tosto tutti gli organi competenti, onde invocare adeguate provvidenze per far superare agli agricoltori il prossimo inverno che si delinea ben triste.

Le associazioni agrarie cooperative risentiranno un forte contraccolpo da questa situazione preoccupante, per cui s'impone la elaborazione di un piano sistematico, con direttive precise, semplici, libere da pastoie burocratiche per affrontare le difficoltà derivanti dalla impossibilità da parte degli agricoltori di corrispondere ai loro impegni. *(G. Devescovi)*

Rozzo, 28-VII. — La trebbiatura del grano è ultimata.

La scorsa settimana si ebbe una pioggia, del tutto insufficiente per la campagna sitibonda.

I raccolti delle patate e dei fagiuoli sono pressochè perduti, e scarso si presenta quello del granoturco.

L'uva si mantiene bella e sana dappertutto, meno che nelle frazioni di Bernobici e Monti ove la grandine ha distrutto circa la metà del prodotto.

La vegetazione dei pascoli è tutta secca, ed il bestiame ne soffre assai. *(L. Massalin)*

Valdarsa, 28-VII. — La mietitura del frumento è terminata; è stata già iniziata la trebbiatura. Il raccolto è abbastanza soddisfacente in confronto di altre località della Provincia.

Il taglio del fieno è stato abbondante e buono; il raccolto delle patate sarà assai inferiore a quello dell'anno scorso.

Causa le abbondanti pioggie cadute nel mese (il locale pluviometro ha registrato ben 16 cm. di precipitazione), il granoturco si presenta molto bene; se la bora lo risparmierà il raccolto sarà abbondante. Approfittando delle condizioni favorevoli, quasi tutti gli agricoltori hanno impiantato i cappucci.

L'uva si presenta in condizioni mediocri.

In questi giorni c'è stata a Valdarsa la visita dei tori.

Da due mesi la Sezione di Albona della Cattedra ambulante, che ha la sua giurisdizione anche in questo Comune, è retta dal dott. Menotti Fabretto; gli agricoltori tutti appresero con dispiacere la partenza del dott. Dandri al quale rinnovano gli auguri più sentiti, mentre inviano al dott. Fabretto il benvenuto. *(F. Branca)*

Albona, 28-VII. — Quest'annata è pessima, quasi paragonabile a qnella del 1917, dato che nessuna coltura ci dà la minima speranza.

Il prodotto delle patate è perso, quello del granoturco altrettanto, fatta eccezione di qualche singolo campo, non esposto direttamente ai raggi solari, sito in qualche vallata dove il terreno si mantiene fresco più a lungo.

Si sta ultimando la trebbiatura; finora i risultati sono pessimi, tanto è vero che alcuni non hanno ottenuto più di due q.li per ettaro; qualche singolo agricoltore si trova contento della riuscita delle varietà «Virgilio e Mentana». Il danno più forte i frumenti lo hanno avuto dalla «stretta», avvenuta mentre essi erano in via di maturazione.

Il reggente della nostra Sezione della Cattedra ambulante ci ha dato affidamento che si prenderanno dei provvedimenti, dati i danni provocati dalla siccità e dalla grandine; auguriamoci che essi rechino un tangibile aiuto al nostro povero agricoltore.

La vite fin' ora si mantiene sana, se si eccettua qualche attacco di peronospora laddove non si intervenne prontamente con la poltiglia bordolese.

Il patrimonio zootecnico è sano e ben nutrito. *(G. Goglia)*

Visignano, 28-VII. — Fatta eccezione del frumento, il cui raccolto è all' incirca la metà di quello dello scorso anno, tutte le altre colture erbacee sono state pressochè distrutte dalla siccità. Si aggiunga il deprezzamento del bestiame ed il bassissimo prezzo del vino, e si avrà così il quadro completo delle condizioni in cui versa l' agricoltore.

Si rendono pertanto necessari dei provvedimenti, e sopratutto la dilazione del pagamento delle imposte; bisognerebbe poi disporre la insequestrabilità dei bovini e degli attrezzi rurali, non solo nell' interesse dei singoli bensì anche in quello della collettività, perchè con le sole braccia non si può lavorare la terra, nè questa può produrre senza il letame.

(A. Dell' Oste)

Momiano, 28-VII. — Ieri l' altro abbiamo avuto un po' di pioggia che ha rinfrescato l' aria e rinvigorito alquanto le colture; queste però torneranno allo stato di prima, perchè il tempo volge di nuovo al secco.

Si stanno raccogliendo le pere che son poche ma in compenso belle; si vendono, a seconda della varietà, da L. 1 a L. 1.40 al chg.

Il raccolto delle patate è minimo e nullo affatto quello dei fagiuoli; si prevede che quello del frumentone sarà scarsissimo.

L' uva è bella e sana ed avremo un' abbondante vendemmia; peccato che i prezzi del vino siano tuttaltro che rimunerativi. La notizia dell' abbuono dell' addizionale governativo alla imposta sul vino è stata accolta con grande sodisfazione da parte degli agricoltori, ma all' atto pratico si deve purtroppo constatare che essi non ne risentono alcun vantaggio. Infatti gli osti che vendevano il vino a L. 2.80 al litro, avrebbero dovuto ribassarlo a L. 2.60, senonchè essi si fanno concorrenza, e taluno ora vende il vino addirittura a L. 2 al litro; avviene allora che quando essi si recano dal produttore a fare acquisti, intendono scaricare su lui l' ammontare dei ribassi!

(I. Piccoli)

Valle, 28-VII. — Dopo oltre due mesi di siccità, lunedì 20 corr. è caduta la pioggia che ha assai mitigato i forti calori estivi; le viti e gli olivi che incominciavano a sentire gli effetti della mancanza di acqua, ne hanno beneficato assai; e così dicasi del tabacco, mentre le leguminose erano in gran parte già seccate.

La trebbiatura del grano è ultimata; il prodotto, in conseguenza della stretta, è stato inferiore, come si prevedeva, alla media.

Il commercio del vino procede fiacco. *(M. Barbieri)*

Bogliuno, 28-VII. — Il frumento, la cui trebbiatura si sta ultimando, ha dato un prodotto discretamente buono, però inferiore alle previ-

sioni, perchè pochi giorni prima della maturazione fu colpito dalla «stretta». Anche i raccolti delle patate e dei fagiuoli saranno assai scarsi causa la siccità del giugno.

I prati naturali hanno dato un prodotto abbondante, e così pure il primo taglio dell'erba medica, mentre il secondo è stato assai misero.

Il 20 corr. abbiamo avuto una buona pioggia della quale hanno beneficiato specialmente il formentone ed i fagiuoli tardivi; tutti hanno approfittato di essa per rompere le stoppie e seminare granturchino e rape, trapiantare i cappucci, e diverse ortaglie. Ora ce ne vorrebbe un'altra simile, giacchè la bora ed il sole hanno di nuovo asciugato la terra.

La vite promette un discreto raccolto.

L'animalia si mantiene sana, eccettuati i suini nei quali si lamenta la solita mortalità. *(N. Giacich)*

Piemonte, 28-VII. — La mancanza di pioggie nello scorso giugno ha arrecato gravi danni alle colture.

Nella prima quindicina di questo mese abbiamo avuto due pioggie leggere le quali hanno giovato alquanto all'uva ed al granoturco, ma ben poco alle patate ed ai fagioli già avvizziti dagli straordinari calori venuti anzitempo.

Pure il raccolto del frumento è stato decimato dal sole cocente di giugno, cosicchè alla trebbiatura la resa è assai inferiore a quanto si prevedeva.

Non avendo ancora trebbiato il mio frumento, non posso dare relazione sul prodotto delle qualità precoci Mentana e Villa Glori che ho esperimentato; farò un tanto nella prossima corrispondenza.

Dato che alla preoccupante discesa dei prezzi del vino e del bestiame, si aggiunge il flagello della siccità che colpisce quasi tutta l'Istria, ben poco buone prospettive si delineano per il nostro povero agricoltore.

L'abolizione dell'addizionale governativo all'imposta di consumo sul vino, anzichè costituire un beneficio per i produttori, come era nelle intenzioni del Governo, va a favore dei consumatori perchè gli osti dei grandi centri hanno ribassato il prezzo al minuto, mentre quello all'ingrosso resta inalterato e forse diminuirà ancora. Inoltre il consumo non crescerà, causa la concorrenza della birra che pure è stata liberata dal predetto addizionale. *(G. Bonelli)*

Torre, 28-VII. — La siccità continua; il raccolto delle patate sarà nullo ed altrettanto può dirsi di quello del frumentone se entro pochi giorni non cadrà la pioggia. Circa l'uva, anche se non accadranno malanni il raccolto sarà circa la metà di quello dello scorso anno.

L'olivo mostra un pò di frutti, ma se continua il secco, buona parte di essi cadranno a terra.

Dal frumento si è avuto un prodotto normale.

La nostra situazione economica è assai critica, e pertanto non si sa come far fronte ai tanti impegni, estinzione di mutui sopratutto.

Si lamenta parecchia disoccupazione; ai lavori di bonifica della valle del Quieto sono adibiti appena una cinquantina di operai. *(C. Codnich)*

Verteneglio, 28-VII. — La trebbiatura del grano è ultimata, con delle sorprese non indifferenti per la resa poco soddisfacente. Nonostante le

appropriate concimazioni, specie nitratature, in moltissimi casi si sono ottenuti appena 13-14 q.li per ettaro.

Con tutta la scarsità di prodotto, la maggior parte degli agricoltori devono adattarsi a venderlo per poter fare fronte al pagamento delle imposte, a scanso di sequestri, spese, ecc. Ciò è motivo di preoccupazione e di avvilimento, data anche la triste annata che si presenta causa la siccità; si aggiunga poi che i compratori non si vedono da nessuna parte, ma per fortuna il locale Consorzio fa l'ammassamento, anticipando L. 80 al q.le, con la differenza a fine vendita.

Abbiamo la certezza che i nostri Gerarchi, a conoscenza di tale situazione, si interesseranno perchè agli agricoltori siano concesse delle dilazioni al pagamento delle imposte, evitando così gli atti esecutivi; basterebbe dare respiro sino a raccolto ultimato dell'uva, verso il pagamento dei soli interessi e rata.

L'esempio lo hanno già dato le benemerite Cassa centrale delle Casse rurali e la Cassa di risparmio di Pola, disponendo presso le proprie affiliate le rinnovazioni delle rate scadute per dar modo agli interessati di poter provvedere in seguito.

La Famiglia agricola di Matterada giorni or sono offrì al cattedratico dott. Bevilacqua un portasigarette di argento, quale segno di riconoscenza per il suo interessamento verso gli agricoltori di quella zona, il saluto dei quali fu recato dal sig. Milos; il dott. Bevilacqua gradì assai il dono, ringraziando vivamente gli offerenti. *(A. Sason)*

Montona, 28-VII. — Il prodotto del frumento è stato inferiore del 20 % a quello che si calcolava; circa le altre colture, le patate, il granone ed i secondi tagli dei foraggi vanno assai male, causa la mancanza dell'acqua, mentre la vite vegeta ancora bene e l'uva si mostra bella e sana.

Il nostro agricoltore, per quanto laborioso e coraggioso, si trova purtroppo avvilito perchè non vede dopo tante fatiche il ben meritato premio, e pensa come provvedere il necessario per i prossimi mesi, mentre l'Esattoria dal canto suo non scherza, procedendo con gli atti esecutivi che, naturalmente, sono l'ultima rovina della proprietà rurale. Speriamo che quanto prima le Esattorie vengano gestite dalle Casse rurali, rispettivamente dagli Istituti provinciali del credito agrario; in tal modo gran parte dei deprecati procedimenti potrà essere evitata perchè nell'esazione dei tributi si seguiranno criteri più logici ed umani.

Abbiamo avuto una discreta produzione di frutta; da noi la frutticoltura va sempre più estendendosi, e così contribuirà a sollevare la economia domestica.

I prezzi del bestiame in genere sono ribassati. *(G. Declich)*

Grisignana, 28-VII. — La persistente siccità ha quasi distrutte le varie colture; le viti resistono ma non dappertutto, perchè in certe zone lo sviluppo degli acini si è per intero arrestato. Gli stagni sono vuoti, la vegetazione dei pascoli è bruciata, e così le animalie debbono essere alimentate in stalla con il fieno, come in pieno inverno.

La trebbiatura del frumento è ultimata; il prodotto è inferiore a quello dello scorso anno.

Alcuni avevano incominciato a rompere le stoppie, ma il terreno troppo duro non ha consentito di continuare il lavoro.

La popolazione è preoccupata non sapendo in qual modo procurarsi il necessario per il prossimo inverno; esprimiamo il voto che il Patrio Governo prenda dei provvedimenti atti a lenire questo stato di serissimo disagio.

Gli olivi davano buone speranze all'epoca della fioritura, ma il raccolto sarà meschino dati i fortissimi calori.

Il bestiame è immune da malattie. *(D. Radanich)*

Gallignana, 28-VII. — La siccità continua; il 19 corr. avemmo un po' di pioggia che però bagnò il terreno solo per pochi centimetri. Si prevede che i raccolti delle patate, fagiuoli, formentone, e di tutte le verdure in genere saranno assai scarsi.

L'uva fino ad ora va bene, ma il prodotto sarà inferiore di $^1/_3$ a quello dello scorso anno; nelle terre sottili, causa la siccità, gli acini sono molto minuti.

In complesso avremo un'annata molto magra, e ciò dà molto a pensare ai padri di famiglia, specialmente a quelli che l'hanno numerosa, dato che con le risorse delle proprie campagne alcuni potranno andare avanti tre, quattro mesi. E per il resto? Se si dispone di qualche bovino, dato il deprezzamento si potrà ricavare appena il necessario per il pagamento delle varie imposte; al riguardo va notato che gli esattori procedono con il massimo rigore a sequestri, i quali, fra l'altro, importano spese non indifferenti. Speriamo che al riguardo vengano presi adeguati provvedimenti se si vuole evitare la rovina di molte proprietà. *(V. Salamon)*

Castellier, 28-VII. — Il frumento, già assai promettente, alla trebbiatura ha reso assai poco; mi si riferisce che in un podere, da 5 ettari si sono ottenuti appena 26 q.li di granella, ma questa non è la regola, perchè presso alcuni che ben coltivano le loro campagne, adottando rotazioni razionali e somministrando appropriate concimazioni, si sono raggiunti anche i 22 q.li per ettaro. Da noi si ritiene che il migliore concime per il frumento sia il nitrato di sodio, ma è d'uopo tener presente che prima del nitrato, il grano deve avere un'adeguata somministrazione di perfosfato o di scorie Thomas alla semina. Per mio conto, i migliori risultati li ho avuti dalla calciocianamide, spargendola in due riprese.

La siccità persiste e così tutti i raccolti sono pressochè perduti; il trapianto delle verze non si è potuto fare anche perchè le piantine si sono seccate nel semenzaio. L'uva in genere resiste bene; solo nelle terre dove vi è pietrisco incomincia a soffrire.

Gli stagni sono vuoti e per abbeverare gli animali bisogna procurarsi l'acqua alla valle del Quieto.

Parecchie partite di vino sono state colpite dal girato, e ciò rappresenta un danno non indifferente; la causa di tale malattia va sopratutto cercata nel fatto che lo scorso anno molte uve peronosporate e colpite dal marciume vennero vinificate senza aggiunta delle dovute dosi di bisolfito. Qui purtroppo i lavori in cantina vengono eseguiti allo stesso modo dei tempi dei nostri avi.

L'ammasso del frumento è stato realmente provvido, altrimenti gli speculatori sarebbero saltati fuori offrendo 40—50 lire al q.le!

Circa il vino, lo si paga alla produzione a L. 55—60 all'ettolitro, ma lo si vende ad un prezzo che si aggira sulle 3 lire al litro, nonostante l'abolizione dell'addizionale governativo all'imposta di consumo. Lo stesso va detto nei riguardi della carne: i prezzi del bestiame sono diminuiti, ma essa costa sempre L. 8 al chg.!

L'animalia è sana; i pascoli sono secchi. *(A. Scatton)*

NOTIZIARIO

Giurisdizione degli Uffici di zona della Federazione degli agricoltori.

— A partire dal 1° luglio c. a. la Provincia d'Istria, agli effetti dell'organizzazione sindacale dei datori di lavoro agricolo, ha subito alcune modificazioni nella distribuzione delle zone di attività.

I fiduciari comunali, gli agricoltori (proprietari ed affittuari in economia, proprietari e affittuari a mezzadria, piccoli proprietari diretti coltivatori, autorità, consorzi, cooperative ed enti vari che hanno rapporti con la Federazione degli agricoltori, sono avvisati di quanto segue:

1) L'Ufficio di zona di Pola (che è tenuto dal per. agr. Gaspare Candeo e ha sede presso la Segreteria della Federazione — Largo Oberdan 16, Pola) ha giurisdizione nei Comuni di Pola, Rovigno, Valle, Canfanaro, Barbana, Dignano, Albona, Valdarsa, Fianona, Cherso, Ossero, Neresine, Lussinpiccolo, Lussingrande e Sanvincenti.

2) L'Ufficio di zona di Parenzo (che è tenuto dal geom. Mario Imbrifferi) ha giurisdizione nei Comuni di Parenzo, Montona, Visinada, Orsera, Visignano, Cittanova e Portole.

3) L'Ufficio di zona di Capodistria (che è tenuto dal sig. Attilio Rossi) ha giurisdizione nei Comuni di Capodistria, Buie, Pirano, Isola, Monte di Capodistria, Maresego, Villa Decani, Grisignana e Umago.

4) L'Ufficio di zona di Pisino (che è tenuto dal per. agr. Giovanni Gonan) ha giurisdizione nei Comuni di Pisino, Erpelle, Bogliuno, Rozzo, Gimino, Antignana, Pinguente e Lanischie.

Gli agricoltori sono inoltre avvisati che per l'assistenza di cui necessitano, oltre che rivolgersi al fiduciario comunale (al cui recapito esiste esposto apposito cartello indicatore), avranno la possibilità di rivolgersi direttamente al Segretario della zona rispettiva, in occasione delle visite periodiche e sistematiche che egli farà in ogni Comune.

Notizie sull'esito di alcuni mercati d'animali tenuti nelle provincie dell'Istria, del Carnaro e di Trieste.

Albaro Vescovà, 10-VI. — Animali presentati: Vacche 3, Vitelli 7, Cavalli 2, Asini 5, Suini 101, Ovini 2.

Andamento del mercato: medio; prezzi in ribasso.

Sesana, 12-VI. — Animali presentati: Buoi e Vacche 371, Vitelli, Asini ed Ovini 66, Cavalli 111, Suini 589. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vitelli L. 380—420, al q.le peso vivo; Cavalli L. 400—1200, Suini L. 10—80, per capo.

Fieno L. 12, Paglia L. 9, al q.le.

Elenco dei tori approvati per l'anno 1931-32, ordinato alfabeticamente per Comuni

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Matricola	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Albona	Marte	romagnola p. s.	25	402	95	L. 15	Mocorovi Antonio fu Matteo	Albona
»	Capparin	met. rom.	28	421	82	»	Scopaz Giovanni fu Domenico	Bergotto
»	Bruno	met. rom.	28	422	85	»	Zuppici Murati Giov. fu Antonio	Montagna
»	Gagliardo	met. rom.	23	637	79	»	Palisca Domenico fu Matteo	Ripenda
»	Bacchin	met. rom.	30	381	94	»	Viscovi Matteo di Giuseppe	Vines
»	Edgardo	romagnola p. s.	24	403	96	»	Stepanci Giacomo fu Giovanni	Santalesi
»	Sultan	svitto p. s.	19	638	95	»	Amministrazione Don Marin	Bellaselva
»	Ciarin	met. rom.	36	330	78	»	Filles Matteo fu Matteo	Lettaia 9
»	Irideo	romagnola p. s.	25	407	87	»	Grippari Giovanni fu Matteo	Villa Barbi
Antignana	Boscarin	met. rom.	17	568	72	»	Banco Giovanni fu Matteo	» Ghergani
»	Savin	met. rom.	35	305	85	»	Ferencich Antonio di Martino	Antignana 209
»	Cucco	romagnola p. s.	32	223	91	»	Erman Antonio fu Antonio	Villa Ribari
»	Bacchin	met. rom.	30	432	80	»	Ivetich Simone fu Antonio	» Ivetici
»	Cervo	romana p. s.	30	417	93	»	Pilar Giuseppe fu Simone	» Pilari
»	Giove	romagnola p. s.	13	587	96	»	Pamich Giuseppe di Giuseppe	» Pamici
Barbana	Cucco	romagnola p. s.	34	227	95	»	Berghich Antonio fu Antonio	» Perdezzi
»	Otello	romagnola p. s.	35	225	90	»	Paulich Giuseppe di Matteo	» Percati 38
Bogliuno	Rosso	met. rom.	15	645	77	»	Ribarich Francesco fu Giuseppe	Goregna 12
»	Alpino	svitto p. s.	21	644	87	»	Cernecca Giovanni fu Antonio	Lupogliano
»	Moro	met. svitto	35	349	78	»	Franzettich Giacomo di Domenico	Chirzie
»	Gagliardo	met. rom.	16	647	76	»	Fabian Giovanni fu Giovanni	Borutto 26
»	Trento	svitto p. s.	19	648	92	»	Stanich Giovanni fu Giovanni	Passo 36
»	Elio	romagnola p. s.	16	590	96	»	Percich Antonio fu Matteo	» 73
»	Ciarin	met. rom.	14	646	77	»	Giacich Natale fu Giuseppe	Bogliuno
»	Vispo	romagnola p. s.	20	588	98	»	Viassich Francesco fu Matteo	Villa Piccoli
Buie	Marcello	romagnola p. s.	22	409	91	»	Coslovich Matteo fu Matteo	Montecucco
»	Napoli	met. rom.	28	388	80	»	Bosich Giuseppe fu Antonio	Cluni
»	Moro	romagnola p. s.	33	219	100	»	Cinich Pietro fu Antonio	Villa Mussolini

»	Curzio	romagnola p. s.	24	624	76	»	Sossich Martino di Martino	»	Zonta
»	Bacchin	met. rom.	18	625	72	privata	Cossara Giovanni fu Simone	»	Puttini
Capodistria	Napoli	svitto	27	540	82	L. 15	Lucaz Michele fu Giovanni	S. Ubaldo 5	
»	Marco	svitto	12	554	85	»	Amministrazione Sanatorio	Ancarano	
»	Dabravo	svitto	15	552	84	»	Vattova Giuseppe fu Giuseppe	Cesari 78	
»	Napoli	svitto	34	315	90	»	Pizziga Pietro fu Giuseppe	Pobeghi 58	
Cherso	Ardito	svitto	24	278	93	L. 25	Baici Giuseppe fu Giuseppe	Cherso	
»	Turco	svitto	34	279	93	»	Petrani Giacomo di Giacomo	»	
Cittanova	Otello	romagnola p. s.	27	426	99	privata	Centro allevamento bovini	Cittanova	
»	Bacchin	svitto	22	631	82	L. 15	de Gironcoli Oscarre	Selvella	
Dignano	Nino	svitto	36	222	80	»	Palin Giovanni di Giovanni	Dignano	
»	Otello	romagnola p. s.	23	38	88	»	Bursich Antonio fu Giovanni	Carnizza	
»	Bruno	romagnola p. s.	31	226	96	»	Mazzan Martino fu Martino	Roveria	
»	Bruno	svitto	50	180	88	»	Gorlato Antonio fu Francesco	Dignano	
»	Cirio	romagnola p. s.	31	251	90	»	Radolovich Antonio fu Matteo	Marzana 139	
Erpelle-Cosina	Bruno	svitto	14	547	86	»	Furlan Giuseppe fu Andrea	Cernotti 45	
»	Bruno	svitto	15	546	95	»	Cergol Andrea fu Tomaso	San Pietro di Mad.	
»	Moro	svitto	17	545	84	»	detto	»	
»	Moro	svitto	30	321	76	»	Andreassi Francesco di Michele	Piedimonte del Taiano	
Fianona	Carlone	romagnola p. s.	25	404	90	»	Quagliano Gasparo di Vincenzo	Molini	
»	Boscarin	met. rom.	37	337	85	»	Bacchia Marco fu Pasquale	Zagorie 267	
»	Felicino	romagnola p. s.	25	401	93	»	Chirsich Antonio fu Giuseppe	Chersano	
»	Capparin	met. rom.	24	425	77	»	Liubicich Matteo fu Matteo	Felicia 86	
»	Ivo	romagnola p. s.	17	581	96	»	Fermeglia Romolo	»	
Gimino	Boscarin	met. rom.	26	418	92	»	Tomasi Antonio fu Matteo	Villa Tomissici	
»	Panurgo	romagnola p. s.	13	583	98	»	detto	»	
»	Boscarin	met. rom.	24	565	73	»	Zaccaria Antonio di Giorgio	»	Zaccaria
»	Gagliardo	met. rom.	16	566	72	»	Pamich Tomaso fu Tomaso	»	Antoncici
»	Bacchin	met. rom.	17	567	82	»	Orbanich Matteo fu Marino	»	Orbanici
Grisignana	Gagliardo	met. rom.	38	348	90	»	Arman Matteo fu Domenico	»	Pisoni
»	Napoli	met. rom.	30	274	85	privata	Biloslavo Gasparo fu Giovanni	Gomila	
»	Gardellin	met. rom.	15	1	76	»	detto	»	
»	Vispo	romagnola p. s.	36	224	94	L. 15	Sterzai Matteo di Antonio	Biloslavi	

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Grisignana	Napoli	met. rom.	30	113	92	privata	Altin Antonio fu Giovanni	Villa Altini
»	Gagliardo	met. rom.	18	604	90	»	Craievich Marco fu Antonio	» Santi
»	Napoli	met. rom.	36	347	84	L. 15	Sorcich Domenico fu Giovanni	» Sasoni
»	Garibaldi	romagnola p. s.	15	584	98	»	Vesnaver Giovanni fu Paolo	Vergnacco
Isola	Torino	svitto	13	542	77	»	Bernardi Emilio fu Giovanni	Mallio 102
»	Moro	svitto	15	543	72	»	Meiach Giuseppe di Giuseppe	Corte d' Isola 71
Lanischie	Desiderio	svitto	23	363	90	»	Gherbaz Antonio fu Antonio	Lanischie 64
»	Napoli	met. svitto	14	640	70	»	Slatich Marco fu Giacomo	Silun 36
»	Savin	svitto	15	643	91	»	Bradetich Antonio fu Antonio	Terstenico 24
»	Bisonte	svitto	42	216	95	»	Bradetich Antonio fu Giovanni	Clenosciacco 8
Lussingrande	Boy	svitto	40	148	88	L. 25	Baricchievich Giovanni fu Marco	Lussingrande
Lussinpiccolo	Solo	svitto	40	406	80	»	Martinoli Maria Angela	Chiusi luss.
»	Turbo	svitto	36	256	95	»	Cosulich Omero fu Marco	Cigale
»	Napoli	met. svitto	20	627	73	privata	Cacich Paolo fu Stefano	Lussinpiccolo
Maresego	Napoli	svitto	15	538	78	L. 15	Toscan Antonio fu Giovanni	Vanganello 247
»	Moro	svitto	15	539	79	»	Lovreci Giuseppe fu Giovanni	Truscolo 3
Monte di Capodistria	Bruno	svitto	36	453	83	»	Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergassi 13
»	Moro	met. svitto	22	551	75	»	Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
»	Moro	svitto	32	377	86	»	Grison Giovanni fu Giacomo	Costabona 1
Montona	Tosato	romagnola p. s.	30	221	92	»	Cramer Giuseppe di Stefano	Raccotole
»	Napoli	met. rom.	14	616	89	»	Bencich Giovanni di Giovanni	San Bortolo
»	Gardellin	met. rom.	13	615	76	»	Bencich Pietro fu Giovanni	Fumesco
»	Gagliardo	met. rom.	17	618	78	»	Prodan Marco fu Marco	Caldier
»	Boscarin	met. rom.	17	619	73	»	Sirotich Marco fu Marco	Montreo
Orsera	Bacchin	met. rom.	48	331	85	»	Mattossevich Tomaso di Gregorio	Villa Mattossevich
»	Mauro	romagnola p. s	38	230	94	»	Voschion Michele fu Vito	» Voschioni
»	Bacchin	met. rom.	14	626	73	»	Mendicovich Pietro fu Simone	Fontane
»	Bruno	romagnola p. s.	20	408	80	»	Ianco Stefano fu Natale	Villa Bralich
Parenzo	Bacchin	met. rom.	17	623	82	»	Rados Biagio fu Marco	» Cattuni
»	Carletto	romagnola p. s.	22	42	89	»	Bosich Gregorio di Gregorio	Molindrio
»	Boscarin	met. rom.	22	112	90	»	Ziza Marco fu Marco	Cossinesici

»	Caruso	romagnola p. s.	16	580	93	»	Stolnich Giovanni di Antonio	Valcetta
»	Boscarin	met. rom.	31	414	82	»	Braicovich Giovanni e Tomaso	Torre
Pinguente	Gardellin	met. rom.	16	558	87	»	Nesich Giovanni fu Andrea	San Ulderico 3
»	Gagliardo	met. rom.	12	564	84	»	Flego Pietro fu Antonio	Sterpeto 28
»	Moro	met. svitto	12	557	84	»	Staraz Giuseppe fu Giuseppe	Figarola 1
»	Moro	svitto	25	359	79	»	Rosaz Giuseppe di Giuseppe	Acquaviva 11
»	Gagliardo	met. svitto	11	563	84	»	Drassich Giacomo di Antonio	San Martino 7
»	Gagliardo	met. svitto	30	317	85	»	Cerovaz Antonio di Marco	Carbocici 74
»	Capparin	met. svitto	20	423	85	»	Bobich Giovanni di Antonio	Ciugna 36
»	Napoli	met. rom.	30	340	94	»	Flego Lorenzo fu Lorenzo	Sterpeto 72
»	Bruno	svitto	12	556	95	»	Gregorich Giovanni di Andrea	Valmorasa 71
»	Bacchin	met. rom.	34	304	84	»	Vodopia Romano fu Giacomo	Zabrania 27
»	Cervo	met. rom.	16	562	81	»	Medizza Antonio fu Giov. Maria	Rimniachi 23
»	Napoli	met. rom.	15	559	85	»	Paladin Emilio fu Giovanni	Zabrania 29
»	Tonino	romagnola p. s.	14	591	95	»	Raspolich Antonio di Antonio	Pintori 2
»	Napoli	met. rom.	17	561	89	»	Flego Lorenzo fu Lorenzo	Sterpeto 72
Pirano	Gardellin	svitto	18	544	91	»	Radoicovich Massimo fu Massimo	Sicciole 1014
»	Bruno	svitto	30	252	94	»	Srebernich Giuseppe fu Antonio	Luzzan 441
»	Marco	romagnola p. s.	48	104	98	privata	Azienda agricola Monterosso	Salvore
»	Gentile	met. rom.	46	279	83	L. 15	Giacaz Giovanni fu Matteo	Castelvenere
»	Boscarin	met. rom.	30	389	84	»	Clabot Antonio fu Giovanni	Madonna del Carso
»	Fürst	svitto	23	617	98	»	Cesare ved. Adele	Salvore
»	Elio	romagnola p. s.	25	410	94	»	Azienda agricola cont. Furegoni	Colombania
Pisino	Napoli	romana p. s.	56	11	75	»	Corazza Antonio fu Giuseppe	Villa Padova
»	Boscarin	met. rom.	15	569	83	»	Gortan Francesco fu Francesco	Baxoti
»	Bacchin	met. rom.	32	380	87	»	detto	»
»	Bruno	svitto	32	263	95	»	Maracchi Gino fu Vittorio	Pisino
»	Ardito	met. rom.	20	570	75	»	Amministrazione Montecuccoli	Laurino
»	Adige	svitto	42	341	94	»	Scuola di pratica agricola	Pisino
»	Bruno	svitto	36	218	85	»	Blagonich Antonio fu Matteo	Pagobizze 99
»	Bacchin	met. rom.	13	571	76	»	Rabaz Antonio di Gregorio	Villa Baroni
»	Bacchin	met. rom.	14	572	74	»	Milicich Angelo fu Giuseppe	Lindaro
»	Polo	met. rom.	21	424	81	»	Schergat Giovanni di Giovanni	Monti di Draguccio

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della Stazione
Pisino	Saresin	met. rom.	13	573	82	L. 15	Flegar Ciborra Giovanni fu Ant.	Flegari 36
»	Fritz	svitto	42	215	86	»	Flegar Antonio fu Antonio	» 34
»	Bacchin	met. rom.	18	574	78	»	Sgrablich Giovanni fu Antonio	San Giov. e Paolo
»	Bacchin	romano p. s.	56	87	80	»	Maurovich Matteo fu Michele	Villa Padova
»	Stelio	svitto	18	459	92	»	Camus Carlo fu Ernesto	Monte Camus
»	Vortice	romagnola p. s.	20	37	94	»	Bellussich Francesco fu Giuseppe	Bellussici
»	Napoleone	svitto	48	391	79	»	Fabiani Lupetina Anita	Miravalle
»	Bacchin	met. rom.	18	575	88	»	Iacacich Antonio fu Francesco	Villa Medighi
»	Capparin	met. rom.	18	576	74	»	Vretenar Pietro di Matteo	» Benassici
»	Gagliardo	met. rom.	17	577	78	»	Bacchiaz Antonio fu Giuseppe	» Cucarin
»	Gagliardo	met. rom.	19	620	78	»	Corazza Antonio fu Giuseppe	» Padova 34
»	Gagliardo	met. rom.	14	621	78	»	Matteicich Giovanni fu Giovanni	Chersiche
»	Nunzio	romagnola p. s.	18	589	98	»	Cleva dott. Fulvio	Gallignana
»	Caronte	romagnola p. s.	15	585	96	»	Stembergher Giuseppe	Lindaro
Pola	Bruno	svitto	21	478	77	»	Coslovich Martino fu Giorgio	Fasana
»	Bruno	svitto	22	480	88	»	Stepcich Giuseppe fu Giovanni	Medolino
»	Bruno	svitto	37	357	83	»	Pianella Nicolò fu Nicolò	Gallesano
»	Verdone	romagnola p. s.	35	216	95	»	Dobrovich Michele fu Giovanni	»
»	Rossino	svitto sardo	47	3196	91	»	Opera Nazionale Combattenti	Campi di Altura
»	Napoli	svitto sardo	30	452	92	»	detto	»
»	Argo	svitto	10	628	95	»	De Marchi Riccardo	»
»	Knacker	svitto	20	606	94	»	detto	Zampanos
»	Boscarin	met. romagnola	14	629	77	»	Radecca Stefano fu Stefano	Lavarigo
»	Tonin	svitto	14	630	71	privato	Fabro Quirino	Pola
»	Viktor	svitto	30	465	87	L. 15	Iucopilla Valentino fu Simone	Pomer
»	Heran	svitto	32	395	88	»	Micovillovich Matteo di Pietro	Scattari 32
»	Nerone	svitto	30	396	94	»	De Leo Michele di Giuseppe	Veruda
»	Albino	svitto	31	154	98	»	Cattedra ambulante di agricoltura	Stanzia „U. Cagni" - Valmade
Portole	Napoli	met. rom.	28	269	83	»	Bellè Giuseppe di Pietro	Laganisi
»	Gagliardo	met. rom.	30	270	73	»	Bencich Matteo fu Domenico	Stridone
»	Gardellin	met. rom.	28	686	74	»	Savran Giovanni fu Giovanni	

Rozzo	Gardellin	met. rom.	17	641	75	»	Rabach Giovanni fu Matteo	San Polardo
»	Piero	romagnola p. s.	15	586	98	»	Nemarnich Giuseppe fu Giovanni	Polie 1
»	Napoli	met. rom.	15	642	74	»	Pauletich Bortolo fu Antonio	Cirites 8
»	Torino	svitto	24	361	79	»	Cos Francesco fu Antonio	Cherenz 58
Sanvincenti	Eros	romagnola p. s.	30	240	94	»	Paicovich Gregorio di Gregorio	Villa Paicovich
Umago	Bacchin	met. rom.	23	632	75	»	Palcich Giovanni fu Matteo	S. Vito 449
»	Napoli	met. rom.	25	634	77	»	Coslovich Marco fu Matteo	Cranzetti 41
»	Ergo	romagnola p. s.	23	405	94	»	de Franceschi Marco fu Nicolò	Seghetto
»	Leone	met. romagn.	17	635	88	»	Orzan Giovanni di Marco	San Lorenzo
»	Palermo	met. rom.	28	633	78	»	Giurgevich Antonio fu Giovanni	Schiavonia
Valdarsa	Boscarin	met. rom.	35	350	85	»	Cvecich Antonio fu Giacomo	Sucodru
»	Eolo	romagnola p. s.	26	39	97	»	Stroligo Luigi di Tomaso	Briani
»	Boscarin	met. romagn.	14	639	74	»	Maurovich Francesco fu Franceseo	Lettai 18
Valle	Capparin	met. rom.	26	420	74	privata	Mitton Pietro fu Matteo	Valle
»	Renzo	romagnola p. s.	14	582	92	L. 15	Cucurin Giovanni fu Giovanni	»
Verteneglio	Giorgino	romagnola p. s.	23	579	98	»	Ferretti Antonio fu Zenone	Verteneglio
»	Moro	met. rom.	35	411	83	»	Forza Giovanni fu Antonio	Grobizze 3
Villa Decani	Aten	svitto	15	548	85	»	Slavez Vittorio fu Giuseppe	Ospo 18
»	Moro	svitto	30	372	88	»	Svab Giuseppe di Giovanni	Cristoglie 8
»	Bruno	met. svitto	17	551	88	»	Udovi Giuseppe fu Giovanni	Gracischie 11
»	Boscarin	met. rom.	13	550	70	»	Cociani Andrea fu Andrea	Cristoglie 26
»	Torino	svitto	25	367	92	»	Giacomin Giuseppe fu Giuseppe	Scoffari 159
»	Moro	svitto	15	553	83	»	Gregori Giovanni fu Matteo	Villa Decani 144
»	Bruno	svitto	11	549	87	»	Svab Giuseppe di Giovanni	Cristoglie 8
»	Moro	met. svitto	10	555	79	»	Udovi Giuseppe fu Giovanni	Gracischie 11
Visignano	Russo	romagnola p. s.	30	229	92	»	Declich Pietro fu Angelo	Villa Baratto
»	Ercole	romagnola p. s.	14	578	92	»	Legovich Antonio di Angelo	» Buchici
Visinada	Gardellin	met. rom.	18	622	80	»	Ferenaz Giovanni fu Gregorio	» Ferenzi 386
»	Cucco	romagnola p. s.	32	217	96	»	Cossetto Giuseppe fu Giov. Antonio	Santa Domenica
»	Gardellin	met. rom.	36	356	76	»	Ruzich Antonio fu Giovanni	Castellier

Elenco dei mercati d'animali che si terranno nelle provincie dell'Istria, del Carnaro, di Trieste e di Gorizia, durante il mese di Agosto.

Provincia	Circondario	Comune	Località	Giorno di mercato
Istria	Parenzo	Orsera	S. Lorenzo del Pasen.	Lunedì 10
		Portole	Levade	Martedì 11
		Montona	Montona	Lunedì 17 e Sabato 29
		Buie	Buie	Martedì 25
		Visignano	Visignano	Giovedì 27
	Capodistria	Erpelle-Cosina	Erpelle	Lunedì 3
		Maresego	Maresego	Martedì 4
		Rozzo	Rozzo	Lunedì 10
		Pinguente	Pinguente	Giovedì 20
	Pisino	Pisino	Pisino	Lunedì 3 e Lunedì 17
		Albona	S. Domenica	Giovedì 20
		Gimino	Gimino	Lunedì 24
	Pola	Canfanaro	Canfanaro	Lunedì 3
		Dignano	Dignano	Lunedì 10
		Sanvincenti	Sanvincenti	Martedì 18
		Pola	Siana	Sabato 29
Carnaro	Volosca	Elsane	Sappiane	Domenica 2
		Castelnuovo	Castelnuovo	Sabato 8
		Villa del Nevoso	Torrenova	Lunedì 17
Trieste	Monfalcone	Ronchi dei Legionari	Ronchi dei Legionari	Mercoledì 5
	Postumia	Postumia	Postumia	Sabato 1 e Lunedì 24
		S. Pietro del Carso	S. Pietro del Carso	Lunedì 10
	Sesana	Sesana	Sesana	Mercoledì 12 e Sabato 22
		Divaccia - S. Canziano	Divaccia	Mercoledì 26
	Trieste	Muggia	Albaro-Vescovà	Lunedì 10
Gorizia	Gorizia	Gorizia	Gorizia	Giovedì 13, Lunedì 24 e Giovedì 27
		Vipacco	Vipacco	Lunedì 17 e Giovedì 20
		S. Daniele del Carso	S. Daniele del Carso	Sabato 22
	Gradisca	Cormons	Cormons	Sabato 1
		Capriva	Mossa	Martedì 4
		Gradisca	Gradisca	Martedì 11 e Sabato 29
		Romans d' Isonzo	Romans d' Isonzo	Martedì 25
	Tolmino	Tolmino	Tolmino	Lunedì 10
		Idria	Idria di sotto	Lunedì 17

Numeri indici dei prezzi dei prodotti agricoli. —

L' Istituto internazionale d' agricoltura ha recentemente pubblicato una documentazione metodologica dettagliata per far conoscere gli scopi e i procedimenti adottati nei vari paesi per la costruzione delle differenti serie di numeri indici dei prezzi dei prodotti agricoli.

Tale documentazione presenta grande interesse scientifico e pratico per tutti coloro che si occupano dello studio e dell' uso dei numeri indici dei prezzi.

In questa opera dell' Istituto internazionale d' agricoltura si trovano anche tabelle contenenti i numeri indici dei prezzi dei prodotti agricoli (oltre altri numeri indici dei prezzi che interessano l' agricoltura), pubblicati dai vari paesi. Sono così riportati tutti i dati disponibili per una serie di anni che va, sempre che è possibile, da gennaio 1921 a dicembre 1929.

L' Istituto pubblica mensilmente nella sua «Rivista Internazionale di Agricoltura», i numeri indici dei prezzi dei prodotti agricoli e altri numeri indici dei prezzi che interessano l' agricoltura e che vengono a lui comunicati dai diversi paesi.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo dal 1° al 15 luglio.

Nati: Maschi 6, Femmine 3. Totale 9.
Morti: 5.
Matrimoni celebrati: 1.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette	
					rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA						
Dal 1° al 15-VII	Carbonchio ematico	Pola	Dignano	B	—	2
		»	Pola	B	—	1
	Malattie infettive dei suini	Parenzo	Cittanova	S	—	1
		»	Umago	S	—	1
		Pisino	Antignana	S	—	2
		»	Bogliuno	S	—	3
		»	Gimino	S	—	3
		»	Pisino	S	—	4
		Pola	Dignano	S	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 1° al 15-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	8	7

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 16 al 31 luglio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Visignano	75-85	80-90	—	10-12	80	50-60	2-2.70	4-4.50	60-80	20-50	7	6	0.80-1	35	5-6	
Rozzo	—	—	—	—	—	—	3	5	70	50	10	12	0.45	25	5.50	
Torre	60-100	50-110	7	—	80-90	60-65	2.50-3	5	80-100	—	8-10	6-10	1.20	30	10	
Grisignana	70-80	—	6.20	10-15	85-95	60	2.50-3	4.50-5	60-70	20-30	7-9	6-8	1.00	33	7	
Lussinpiccolo	70-90	—	6-7	25	—	—	3-3.60	5	70-80	40-60	16	16-18	1.80	45-50	14-16	agnelli L. 50 per capo
Montona	75	75	6	15	85	60	2.40	3.20	60	30	7	7	0.80	30	7	
Gallignana	80-100	80-100	6.80	15-20	—	60	2.50-3	3-4	80-100	20-30	8-10	6-8	1.00	30	5-6	
Albona	85	80	5.50	8	100	46	2.60	4.50-5	—	15-20	10-12	8	1.20	25-30	5-6	agnelli L. 50-60 per capo
Piemonte	70-90	—	—	10	—	—	2.20-3.20	4.50	70-80	—	—	8-10	1.00	35	—	
Bogliuno	—	100	—	15	—	—	2-3	4-5	60	da 30 in poi	10	10	0.60	35	—	
Valle	70-90	70-90	7	—	80-90	—	2.50-3	4-5	50-100	—	7-10	8-10	1.20	35	6-8	
Castellier	70	70	—	12	80	—	3	4.50	70	da 20 in poi	6[1]	8	1.00	30	7	[1] al chg. peso vivo; agnelli L. 40 per capo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.